

Olfatto e profumo tra storia scienza e arte



L'Olfatto protagonista nel teatro della nostra vita, è un artista che recita a soggetto e orienta e condiziona le nostre scelte. Nei secoli le percezioni sensoriali sono sempre state oggetto di analisi, di studi, spesso sfociate in diatribe tra scienziati e uomini di cultura e l'olfatto, considerato per troppo tempo il senso meno importante, oggi si sta riprendendo quel posto che avrebbe sempre meritato. La storia del profumo si interseca con l'olfatto e lo scontato connubio ci fa apparire questo senso meno astratto, più concreto e verificabile. Per comprenderne meglio i diversi e molteplici significati ci può aiutare la lettura di questo libro, *Olfatto e profumo tra storia scienza e arte*, dove l'analisi parte dalla storia, si confronta con l'ambito medico-scientifico, trova conferme nella filosofia e nell'antropologia, studia i riflessi sociologici e continua a danzare nell'alveo artistico. Sono stati scritti tanti libri sulle tematiche dell'odorato, ma la particolarità di questa pubblicazione è il desiderio, condiviso con Gian Carlo Di Renzo, di sperimentare un approccio multidisciplinare allo studio dell'olfatto, attraverso il contributo di prestigiosi autori che, attingendo ciascuno alle personali specificità, hanno contribuito a costruire un'immagine olfattiva originale e inconsueta.

Il libro si snoda partendo dagli albori della storia, quando cioè l'olfatto ha costituito lo strumento privilegiato per la sopravvivenza dell'uomo primitivo nella ricerca di cibo, nella salvaguardia della specie, nella quotidiana difesa della vita. Mi sono divertita a sviluppare questo studio che oscilla tra l'analisi storica e antropologica, ad accompagnare il lettore, e forse questo è il tratto di originalità aggiuntivo in questa pubblicazione, da un contributo all'altro, creando un ponte ideale tra le diverse relazioni e la storia del profumo, che prepotentemente si affaccia nella vita dell'uomo ancestrale. Il libro inizia con la testimonianza di Laura Biagiotti nel quotidiano rapporto con l'arte della profumeria, attraverso la sua storia personale. Continua con Francesca Brencio che indaga gli aspetti filosofici di quello che è stato definito come il "senso negletto" e duetta con le proposte del sociologo Manuel Olivares, nel racconto di un viaggio che parla non solo di luoghi ma,

soprattutto, di percorsi interiori. Percorsi ripresi con assoluta originalità da Francesco E. Negro, nella sua narrazione ambientata in Artico, un mondo misterioso e al tempo stesso calamitante, che può conoscere così bene solo chi ha partecipato a tredici spedizioni polari: parla dei miraggi, di odori multisensoriali, stimolati dall'immensità del bianco.

Gian Carlo Di Renzo si è distaccato dalla consuetudine dei tomi di ginecologia, scritti e pubblicati anche recentemente nel corso della sua prestigiosa carriera, per confrontarsi con la tematica delle percezioni sensoriali e ha accettato questa sfida dialogando con altri nomi autorevoli dell'ambiente medico come Gianpaolo Donzelli, vera eminenza della neonatologia e Graziano Brozzi, noto specialista di otorinolaringoiatria che riesce a sorprenderci, ridisegnando i tratti distintivi meno noti dell'olfatto. Nell'intersecarsi delle diverse discipline che regolano questo senso, il contributo della psicoanalista Silvia Buffo ne ha focalizzato gli aspetti meno manifesti, così come la relazione della ginecologa-sessuologa Rita Grifoni ha sottolineato il legame tra olfatto e sessualità, continuato dal cinofilo Massimo Silvani che ha tracciato la mappa dell'universo olfattivo animale, in particolare del cane. Dialogo continuato dall'autorevole voce di Paolo Sequi, che introduce il lettore nel mondo meraviglioso delle api. In questa affascinante analisi a 360° sarebbe stata una grave lacuna non confrontarsi con la percezione sensoriale acquisita in culture diverse, argomento che Deborah Scolart ha trattato magistralmente. La memoria storica di un'arte profumiera nei riti sacri, ha reso quasi impossibile non invitare a scrivere un esperto di storia delle religioni e M.° delle celebrazioni liturgiche come Gianpero Caliari. Piacevole tuffarsi nell'arte iconografica, sacra e profana, nei più reconditi angoli storico-artistici dell'olfatto, così intriganti nelle parole di Lidia Antonini. E ci è sembrato quasi un imperativo, dopo aver coinvolto l'anziano farmacista promotore e curatore di un Museo della Farmacia di grande pregio, che speriamo di vedere presto aperto a Spoleto, Francesco Merini, dare spazio a voci giovani: Gianfrancesco Verga, anche lui studioso dell'arte farmaceutica, le giovani dottoresse, Giuseppina Porcaro e Livia Drovandi che hanno affiancato i nomi di Gian Carlo Di Renzo e Gianpaolo Donzelli nei rispettivi contributi, Regina Picozzi poetessa. Paola Silvani Minozzi, ha contribuito con un suo interessante scritto, "Il senso del senso", che dà il nome alla Collana dedicata ai sensi, iniziata appunto con la pubblicazione sull'olfatto. Questo senso è stato raccontato nella letteratura di tutti i tempi e Dante Maffia ha saputo regalarci, nel suo breve saggio, l'immagine irriverente di un senso spesso contraddittorio. Il libro ha goduto del calore inebriante delle poesie di Corrado Calabrò, il Magistato-poeta, ormai famoso a livello internazionale, che è riuscito a coinvolgere anche i giovani nel magico mondo dei componimenti in versi. Anna Manna vola nella parte finale del libro nel lessico dei sensi e ci porta con sé nel magico, evanescente, intimo mondo della poesia e di racconti stuzzicanti. Nel congedarci dalla lettura del libro, affiora dai meandri dell'anima un inafferrabile sapore, una traccia odorosa stimola il desiderio di una nuova indagine, che esplorerà le tante accezioni del prossimo senso, il Gusto.

Manuela Marchi